

TAVOLO SULLO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE

Lo scopo del tavolo era quello di individuare le tematiche principali e le eventuali criticità che saranno oggetto del futuro schema di certificazione relativo ai crediti di carbonio che dovranno essere iscritti nel registro nazionale dei crediti di carbonio forestali. L'incontro ha avuto carattere preliminare e preparatorio all'istituzione di un tavolo ufficiale e strutturato, al quale saranno invitati tutti gli enti di certificazione interessati. Il coinvolgimento degli stakeholder è considerato un elemento centrale per garantire un efficace sviluppo del mercato, col fine di promuovere decisioni condivise e favorire l'adozione di soluzioni coerenti e applicabili da parte degli operatori.

Nel corso dell'incontro è stata anticipata la struttura dello schema di certificazione e il ruolo degli enti di valutazione e verifica lungo il processo. È stata inoltre richiamata l'esigenza di garantire l'integrità ambientale del sistema e di prevenire il rischio di pratiche di greenwashing. Un ulteriore tema riguarda il quadro dei riferimenti normativi: il Regolamento europeo richiama un numero significativo di norme tecniche, ma è stato evidenziato che l'adozione estensiva di tutti i riferimenti potrebbe comportare un incremento rilevante dei tempi, dei costi e degli oneri amministrativi connessi alle attività di certificazione. In tale contesto, è emerso un orientamento preliminare a concentrarsi sulle norme ritenute maggiormente rilevanti e consolidate, di seguito descritte:

1. **ISO/IEC 17029:** contiene i principi e i requisiti per la competenza, il funzionamento e l'imparzialità degli organismi che eseguono validazioni e verifiche, come attività di valutazione della conformità, degli operatori del mercato, pubblici e privati. Nel settore ambientale, sarà applicata insieme alla **ISO 14065** che riguarda l'accreditamento degli organismi di verifica e convalida delle emissioni di gas a effetto serra, in ambito volontario (GHG) e obbligatorio (EU ETS e MRV), e della carbon footprint di prodotto (CFP).
2. **UNI EN ISO 14064:** relativa alle emissioni ed assorbimenti dei gas ad effetto serra (GHG - GreenHouse Gases) delle Organizzazioni. La norma è composta da 3 parti:
 - 14064-1. Relativa alla quantificazione e rendicontazione delle emissioni aziendali.
 - 14064-2 Relativa alla quantificazione e monitoraggio delle emissioni al livello di progetto.
 - 14064-3 Relativa alla validazione e verifica delle emissioni.
3. **ISO/IEC 17065:** definisce i requisiti internazionali per l'imparzialità, la competenza e il funzionamento coerente degli organismi che certificano prodotti, processi e servizi.

Nel corso del tavolo tecnico è stato evidenziato come il principio di addizionalità, nelle sue dimensioni normativa, finanziaria, e ambientale, rappresenti un elemento centrale per garantire l'integrità del sistema di certificazione, in coerenza con il Regolamento (UE) 2024/3012 e le Linee guida nazionali adottate ai sensi dell'articolo 45 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n.41.

Con riferimento alla addizionalità normativa, come indicato all'Articolo 5 del Regolamento (UE) 2024/3012 , è stata ribadita la necessità che i progetti certificati prevedano interventi addizionali rispetto agli obblighi derivanti dalla normativa europea, nazionale e regionale vigente. In coerenza, le Linee guida nazionali subordinano il riconoscimento dei crediti al superamento del "test legale normativo" (Capitolo 6, Linee guida

nazionali), volto a dimostrare che gli interventi non siano già imposti da disposizioni di legge, piani o autorizzazioni.

Per quanto riguarda la addizionalità finanziaria, il Regolamento (UE) 2024/3012 richiede che la certificazione produca un effetto incentivante, rendendo l'attività finanziariamente sostenibile o significativamente più attrattiva rispetto allo scenario in assenza dei crediti. Tale principio è recepito dalle Linee guida nazionali attraverso il "test d'investimento, secondo cui il progetto deve dimostrare di non essere economicamente sostenibile senza il contributo derivante dalla vendita dei crediti, salvo i casi in cui siano rispettate le condizioni previste per i progetti sostenuti da finanziamenti pubblici. Durante il dibattito è emersa l'esigenza di rafforzare e rendere più omogenei i criteri di valutazione economica, al fine di consentire ai soggetti certificatori di verificare in modo oggettivo l'effetto incentivante. A tal proposito è stata indicata la necessità di definire parametri di riferimento condivisi, quali prezzi medi di mercato o meccanismi di prezzo standardizzati, al fine di ridurre le discrezionalità delle valutazioni e garantire maggiore comparabilità tra i progetti. Alcuni partecipanti hanno inoltre rilevato la necessità di chiarire le modalità applicative del test di investimento, soprattutto in presenza di modelli economici complessi o di più fonti di finanziamento.

Con riferimento all'addizionalità ambientale, è stato richiamato il quadro definito dal Regolamento (UE) 2024/3012 in materia di livelli di riferimento, metodologie di quantificazione e approccio conservativo, nonché quanto previsto dalla Linee guida nazionali in relazione al "test di addizionalità ambientale". Tale test richiede che il progetto dimostri un incremento netto di assorbimenti rispetto allo scenario di riferimento, al netto di eventuali esternalità negative. È stato condiviso che la definizione della baseline rappresenti un elemento centrale della valutazione, dovendo basarsi su dati aggiornati, scenari realistici e metodologie scientificamente validate.

Nel corso della discussione è emersa l'esigenza di fornire indicazioni più puntuali sulle modalità di costruzione e documentazione della baseline, al fine di garantire uniformità interpretativa e ridurre la sovrastima degli assorbimenti.

Durante il confronto è emersa l'esigenza di definire linee guida specifiche per la redazione del Documento di Progetto (DDP), al fine di uniformare le modalità di presentazione dei progetti e ridurre le ambiguità interpretative nella fase di valutazione. È stato evidenziato che, per tutti i requisiti previsti dallo schema di certificazione risulta necessario disporre di indicazioni operative standardizzate su come compilare il DDP.

Questo vuole sottolineare il bisogno di una modulistica comune, utile sia ai soggetti proponenti per predisporre correttamente la documentazione tecnica, sia agli enti di valutazione e verifica per disporre di un riferimento omogeneo nella valutazione dei progetti. Tale modulistica è stata considerata funzionale a rendere più coerente e comparabile la documentazione presentata e a facilitare il processo di verifica.

Nel confronto sono stati richiamati, tra i temi da chiarire nelle linee guida e nella modulistica del DDP, i seguenti aspetti: l'addizionalità e il test di investimento, la definizione della baseline e gli aspetti temporali del progetto, i requisiti relativi al piano di gestione forestale o a strumenti equivalenti, gli strumenti e i metodi di calcolo per la quantificazione delle rimozioni o riduzioni di CO₂, le cadenze delle attività di audit e i vincoli temporali, anche in relazione alla vendibilità dei crediti nonché la percentuale di buffer.

Nel complesso, la predisposizione di linee guida e modelli condivisi per il DDP è stata indicata come un elemento utile a garantire maggiore uniformità nella presentazione dei progetti e maggiore coerenza nella fase di valutazione e verifica.

Il tavolo di lavoro è stato un momento di confronto molto utile sia per i partecipanti che hanno potuto apprendere il funzionamento del futuro registro dei crediti di carbonio forestali che per il CREA che ha raccolto contributi e commenti che potranno migliorare il funzionamento del futuro registro.

Lo scopo principale dell'incontro era quello di impostare il lavoro per la redazione dello schema di certificazione che permetterà agli OCE di effettuare la certificazione dei crediti di carbonio ai sensi delle “Linee guida volte a individuare i criteri per l'attuazione del Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agricolo e forestale nazionale – Sezione forestale”.

A seguito di questo incontro si svolgeranno ulteriori workshop con gli enti di certificazione che avranno un ruolo fondamentale nell'effettuare il processo di certificazione.